

COMUNE DI PIETRAPERZIA

Provincia di ENNA

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: RICHIESTA CONVOCAZIONE CONSIGLIO COMUNALE PER DISCUSSIONE ACCOGLIENZA EMIGRANTI

L'anno duemiladiciassette, addì ventiquattro del mese di Aprile alle ore 19:00 nella Residenza Municipale, tramite invito scritto con prot. n° 5109 in data 20/04/2017 si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Nome	Carica politica	Presente	Assente
BEVILACQUA FILIPPO ALESSANDRO	Consigliere	X	
BUTTIGLIERI VINCENZO	Consigliere Scrutatore	X	
CALI' VINCENZO	Consigliere		X
CRISAFI TIZIANA	Consigliere		X
DI GLORIA CALOGERO	Consigliere Scrutatore	X	
FALZONE CALOGERO	Consigliere	X	
FRISCIRA PATRIZIA	Consigliere	X	
GIUSA ROSA MARIA	Consigliere		X
GIUSTO MICHELE	Consigliere Scrutatore	X	
MESSINA SALVATORE	Consigliere	X	
MICCICHE' ROCCO	Presidente	X	
QUARTARARO MATTEO DANIELE	Consigliere		X
ROMANO SILVIA	Consigliere	X	
STUPPIA CHIARA	Consigliere	X	
VIOLA ANTONIO EPIFANIO	Consigliere Anziano	X	

Presenti n. 11 Assenti n. 4

Partecipa alla seduta il Segretario Generale del Comune VICE SEGR. GIOVANNA DI GREGORIO Il ING. ROCCO MICCICHE' , nella sua qualità di Presidente constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri: GIUSTO MICHELE,BUTTIGLIERI VINCENZO,DI GLORIA CALOGERO invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

esaurita la votazione sul punto precedente,

il Presidente passa alla trattazione dell'argomento iscritto all'O.d.G., che risulta essere: **"Richiesta convocazione consiglio comunale per discussione accoglienza emigranti"**, premettendo che si darà spazio a tutti gli interventi prenotati, iniziando dagli ospiti e da coloro che vengono da fuori, seppure invitando tutti a interventi di pochi minuti (non oltre i 5 / 10 minuti), e cedendo la parola al Sindaco per introdurre l'argomento, visto anche quanto richiesto dai consiglieri di opposizione con riguardo alla convocazione, e alla presenza del Sindaco.

Quindi, chiesta e presa la parola, intervengono:

- il **Sindaco**, il quale ringrazia tutti i partecipanti ed esprime soddisfazione per la numerosa partecipazione tra il pubblico di cittadini, oltre che dei rappresentanti di associazioni che hanno chiesto di intervenire. Premette come il tema è uno di quelli che sta a cuore a molti cittadini ed a tutte le forze politiche. Occorre, comunque, conoscere meglio il tema dell'accoglienza per affrontarlo cercando soluzioni e non inasprando i conflitti. Quindi, ripercorre le tappe di quanto da ultimo deciso in ordine alla scelta di aderire al modello SPRAR, dopo che insieme ad altri sindaci della provincia di Enna si è stati convocati dal Prefetto, con illustrazione delle opportunità legate al circuito accoglienza, anche perché il sempre più elevato numero di immigrati (anche rispetto a quelli dei passati anni) richiede la partecipazione di tutti i comuni, che non si possono sottrarre se non a mezzo di scelte autonome, come quella operata dal Comune di Pietraperzia. Infatti, anche per quello che ha rappresentato il Prefetto, di fronte alla crescente emergenza, rimangono 2 sole strade o alternative: da una parte quella su base volontaria, dall'altra quella obbligata, senza potere invocare altre e comunque non condivise scelte di barricate o proteste plateali. Infatti, una diversa risposta negativa, avrebbe premesso l'adesione imposta e calata dall'alto. Ci si è chiesto pure se fosse opportuno indire una sorta di referendum per fare esprimere la cittadinanza, ma avrebbe rischiato di trasformarsi in un quesito Immigrati SI, Immigrati NO, deviando dalla vera problematica legata alla accoglienza. Quindi, anche alla luce della scelta operata dalla amministrazione, illustra quali sono i vantaggi dell'adesione allo SPRAR. Infatti, tramite questa scelta, si potrà integrare e gestire un numero limitato di persone, prestabilito; quindi, si potrà in qualsiasi momento invocare la cd. Clausola di Salvaguardia, pur a fronte di ulteriori eventuali richieste di accoglienza; ancora, si potrà decidere sulla forma di gestione, mediante la redazione di un bando con progettualità specifica; e, infine, piuttosto che concentrare tutti gli ospiti in un centro, si sta optando per una forma di accoglienza cd. "diffusa", in appartamenti privati che presentino determinati requisiti e standards di abitabilità, con migliore possibilità di integrazione di piccoli nuclei familiari.

- alle ore 19.42 entra il consigliere Falzone: consiglieri presenti **n. 11** / assenti **n. 4** (Quartararo, Crisafi, Giusa e Calì);

- il Sig. **Scornavacche Nunzio** (delegato CGIL), il quale ringrazia per l'invito e , dopo avere illustrato l'esperienza che si sta portando avanti a Regalbuto, si dice a favore dell'accoglienza,

criticando il sistema normativo, specie la legge Bossi-Fini, e chiedendo un'accelerazione delle procedure, per far sì che i richiedenti asilo, possano restare nel nostro paese il minor tempo possibile, non essendo concepibile né tollerabile un trattenimento così prolungato, a volte anche superiore ai 18 mesi. In ogni caso, i Comuni fanno bene ad adottare lo SPRAR, perché devono potere gestire e controllare il fenomeno e non solamente subirlo passivamente.

- il Sig. **Barrile Giovanni** (PD pietrino), il quale invita alla serenità nell'affrontare un tema così importante e serio, anche se rimprovera la unilateralità della decisione presa dal Sindaco, il quale non solo non ha ritenuto di dovere interessare i cittadini, ma non ha previamente verificato la compatibilità territoriale di una tale decisione. Quindi, tiene a precisare come a differenza di quanto detto in ordine ad una eventuale imposizione da parte del Prefetto, quella dello SPRAR è comunque una decisione su base esclusivamente volontaria, ed eventuale diversa opzione sarebbe comunque subordinata ad una pervia verifica della disponibilità da parte dell'ente locale e della cittadinanza. In questo modo, invece, si rischia di operare quella che è una vera e propria ingiustizia sociale nei confronti delle famiglie pietrine, dal momento che in una situazione come quella attuale di così grave crisi economica e sociale con i figli costretti ad emigrare in cerca di lavoro, si vedrebbero quasi scavalcate nella soddisfazione dei bisogni primari. Per questo, si è favorevoli ad una accoglienza, ma fatta con criterio.
- il parroco **Don Angelo** (S. Maria delle Grazie), il quale si dice favorevole ad una accoglienza mirata, e invita a vedere negli altri una risorsa e non una minaccia, richiamando ad uno spirito evangelico e offrendosi di collaborare con la propria parrocchia nella gestione di quella che è comunque una emergenza, ricordando ciò che ha detto Gesù, allorché dice: *"...quello che farete al più piccolo dei miei fratelli, lo avrete fatto a me..."*.
- il parroco **Padre Rabita** (Caritas Regionale), il quale si richiama all'appello fatto dal Santo Padre, invitando ad una azione guidata dal Vangelo, ricordando come si è pronti purtroppo a venerare e rispettare un crocifisso fatto di legno portato in spalla, senza riuscire a rispettare, né sforzarsi di farlo, quelli che rappresentano dei veri e propri "crocifissi di carne", uomini. In fondo, anche la Sacra Famiglia è stata migrante, costretta a scappare da Erode. Per questo, anche se difficile, bisogna affrontare il problema con atteggiamento cristiano, specie richiamandosi a Matteo, 25, laddove dice: *"...ero forestiero, e mi avete accolto..."*.
- il Sig. **Franco Di Calogero** (ex candidato Sindaco), il quale tiene a precisare che quello che si contesta in questa sede al Sindaco ed all'amministrazione è il metodo che si è inteso perseguire, imponendo una scelta, senza aprire al confronto con la cittadinanza, in ciò contravvenendo anche a quanto previsto in programma in ordine al richiamo alla legalità, alla trasparenza ed alla partecipazione, specie con riguardo alle scelte più importanti. Evidentemente, c'era la consapevolezza che la popolazione sarebbe stata contraria alla scelta che invece si è voluta imporre. In ogni caso, vista la difficoltà dell'aula a contenere tutto il pubblico presente in aula, non si comprende come mai non si sia optato, come da regolamento e statuto, con la scelta di una sala più idonea ed accessibile a tutti.
- il **Presidente**, il quale chiarisce come la scelta sia stata in parte resa obbligata dalla manifestata urgenza della richiesta avanzata da parte dei consiglieri di minoranza, con difficoltà operative a conciliare tutto in pochi giorni ed a ridosso delle festività e dei programmati "ponti". In ogni caso, l'invito esteso a tutte le organizzazioni ed anche ai rappresentanti delle forze politiche (anche se non presenti in consiglio), dimostra come non ci si voglia sottrarre al confronto con i cittadini e la cittadinanza tutta.

- il consigliere **Buttiglieri**, il quale si dice meravigliato della discussione, dal momento che non bisogna dimenticare che, a Pietraperzia, tutti in qualche modo hanno avuto un familiare, un parente o un amico che sono stati costretti ad emigrare, andando fuori e si dice vergognato della reazione di chi si dice contrario all'accoglienza, addirittura umiliato dalle premesse e dalle reazioni ascoltate in alcuni casi.
- il consigliere **Viola**, il quale precisa come il consiglio sia stato chiesto proprio per fare chiarezza e non alimentare le reazioni scomposte, specie su una tematica così importante qual è l'accoglienza. A tal riguardo, sarebbe stato opportuno pensare di convocare un'assemblea cittadina, così come anche il consiglio sarebbe stata la sede naturale di una discussione sul punto, prima di calare con proclami e decisioni dall'alto, a cose già fatte.
- il consigliere **Romano**, la quale ricorda di essere stata presente alla riunione dei capi-gruppo ai primi di marzo, e di come in quella sede si era anticipato che sarebbe stata comunque una decisione presa dalla Giunta Municipale e non dal solo Sindaco. Ci si sarebbe aspettata la presentazione di un percorso da seguire e non un video a sorpresa. Infatti, non c'è stata alcuna convocazione delle forze politiche, né l'invito alla partecipazione della cittadinanza. In ogni caso, vista anche la numerosa presenza di cittadini fra il pubblico, si riprovare il Presidente perché non concede la possibilità agli stessi di esprimere la loro opinione al riguardo, e non dando voce a chi ha chiesto di potere intervenire.
- il consigliere **Di Gloria**, il quale riconosce che il problema dell'accoglienza è un problema nazionale, ma in questo caso è sbagliata la modalità di adesione e la scelta di non sentire i cittadini sul punto. Comunque, per quanto premesso in ordine alla redazione di piani per l'accoglienza, con personale qualificato che dovrà accompagnare i soggetti accolti, si ritiene che in atto all'interno del Comune manchi la necessaria dotazione organica che possa supportare tale scelta. In tal senso, si ritiene che la sfida oltre che culturale e sociale è anche una sfida economica per i Comuni, che dovranno farsi carico delle spese ulteriori per la gestione. In ogni caso, non è vero quello che si dice con riguardo alla eventuale clausola di salvaguardia. Infatti, se il privato ottiene l'accredito dalla Regione, può aprire centri di accoglienza pur in presenza di SPRAR sul territorio. Inoltre, proprio per le difficoltà della situazione economica e sociale del nostro centro, non si è in grado di offrire alcuna prospettiva né garanzia a tali soggetti. In pratica, gli stessi, è come se scappassero dall'Inferno, per finire in braccio al Diavolo. Piuttosto, nel metodo, si sta chiudendo in faccia la porta alla cittadinanza.
- il Dr. **Bevilacqua G.** (Dir. Scolastico), il quale rappresenta come, proprio a ragione della nuova realtà, si è proceduto con l'istituzione di una nuova realtà scolastica, aperta alla presenza degli immigrati ed alla loro necessità di scolarizzazione, anche per essere pronti a comprendere gli aspetti civici del vivere in comunità in cui integrarsi. Anche per questo, si lavora in sinergia con i Centri di Accoglienza.
- la D.ssa **Elia Emma** (mediatrice culturale Ass. Don Bosco 2000), la quale si richiama al carisma salesiano in quella che intende essere una missione. La sua esperienza, comunque, proprio perché svolta sul campo, è una testimonianza diretta della integrazione possibile. Occorre, anche per questo, fare chiarezza su alcuni aspetti controversi della questione. Innanzitutto, la differenza fra l'accoglienza di I livello, legata ai CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) che, proprio perché legati alla straordinarietà sono da considerarsi di carattere emergenziale, e di II

livello legati allo SPRAR. Ancora, i fondi europei sono specifici e possono essere destinati solo all'accoglienza, non potendosi prevedere diversa destinazione. In ogni caso, non è vero che gli emigrati rubano posti di lavoro, o che portano malattie. Il sistema SPRAR si riferisce a persone che hanno già acquisito lo status di rifugiato politico e hanno una durata di tre anni, rinnovabili per ulteriori due anni.

- la Sig.ra **Enza Di Gloria** (responsabile locale CIF), la quale tiene a sottolineare come già la passata amministrazione avesse affrontato la problematica dell'accoglienza dei rifugiati, e di come non si fosse portata avanti proprio per la valutata difficoltà dell'impatto sulla cittadinanza. Anche per questo, si ritiene che l'adesione allo SPRAR sia una scelta esclusivamente politica, e l'amministrazione ha già deciso, senza neppure avere presentato alcun progetto di fattibilità a questa comunità.
- il Sig. **Fabio Calì** (società La Margherita), il quale pur riconoscendo le difficoltà dell'integrazione, ritiene che bisogna guardare all'accoglienza come ad una opportunità e non ritenerla soltanto un problema.
- il consigliere **Frischira**, la quale chiarisce come la scelta del sistema SPRAR permetterà di gestire un piccolo gruppo di immigrati, evitando di poter subire presenze più massicce e incontrollate.
- il consigliere **Bevilacqua**, il quale si compiace del fatto che, anche per quanto emerso dagli interventi, Pietraperzia non sia comunque un paese razzista, ricordando come quello dell'immigrazione e dell'accoglienza, più che un problema è un tema che va affrontato e discusso al meglio, per affrontarlo in modo adeguato e con i giusti mezzi. Ancora, ricorda come quella siciliana non sia una razza che può considerarsi "pura", quasi ariana, ma sia il frutto di diverse colonizzazioni. Si è optato per la scelta dell'accoglienza diffusa. E, in ogni caso, si ritiene che accogliere circa 18 persone non possa rappresentare un problema per la comunità, a meno che non si voglia far dipendere tutto dal diverso colore della pelle.
- il consigliere **Viola**, il quale chiarisce come il problema non sia legato alla scelta accoglienza sì, o accoglienza no, ma capire se ci sono i margini per aprire ad una discussione fra le forze politiche, di maggioranza e opposizione, per lavorare insieme alla redazione di un progetto condiviso anche a tutela della cittadinanza, magari con l'apporto delle associazioni di categoria.
- il consigliere **Romano**, la quale chiede al Sindaco di riferire se ha rappresentato al Prefetto di avere bisogno di più tempo prima di dare una risposta sulla scelta e sull'adesione, invitandolo a fare ove possibile un passo indietro, visto che non risulta ci sia alcun formale atto, neanche deliberato dalla Giunta.
- il **Sindaco**, il quale chiarisce come entro il termine del 5 maggio occorre aderire allo SPRAR, ovvero dare la disponibilità all'adesione, anche a seguito della proroga concessa alla prima data del 31 marzo 2017. In ogni caso, per quanto detto, laddove possibile, si ritiene d'accordo alla idea di condividere la progettualità dell'accoglienza con le associazioni, specie del cd. terzo settore.
- il consigliere **Di Gloria**, il quale non ha ben chiaro perché il Sindaco abbia inteso aderire già in questa prima fase, e non ha ritenuto di potere o dovere rinviare la decisione al successivo 30 settembre, come altra data utile per l'eventuale adesione. - il consigliere **Romano**, la quale chiede come mai si sia avuta così tanta fretta nel dare risposta al Prefetto, anche in

considerazione che non c'era un vero e proprio obbligo di risposta, come hanno fatto altri comuni. In ogni caso, per quanto emerso in discussione, prima si pensi a dare soluzione ai problemi della cittadinanza, quali sicurezza ed economico-sociale, e poi ci si potrà dedicare ad affrontare il problema dell'accoglienza.

- replica il **Sindaco**, il quale chiarisce come, in assenza di risposta entro il prossimo 5 maggio, ci si sarebbe trovati di fronte ad una accoglienza non controllata dal Comune.
- il consigliere **Di Gloria**, il quale ribadisce come la clausola di salvaguardia non dia alcuna certezza e garanzia sul numero massimo di rifugiati, poiché nessuno potrà impedire a cooperative di accreditarsi alla Regione e portare altri migranti.
- l'assessore **Corvo**, la quale chiarisce che nessuno è stato minacciato dal Prefetto, ma sottolinea come il Sindaco non abbia deciso da solo, ma ha coinvolto tutta la Giunta in una decisione certamente difficile e sofferta. In ogni caso, ritiene lo SPRAR anche un'opportunità economica e culturale per il nostro paese.
- il **Presidente**, il quale conclude rappresentando che al di là dei dubbi legittimi e delle divergenze presenti anche all'interno della maggioranza sul problema dell'accoglienza, è normale che ci si riferisca al Sindaco, quale esponente e rappresentante dell'amministrazione, al quale comunque va tutta la fiducia che lo stesso esercito nelle forme e con i poteri che gli sono devoluti e gli spettano per legge.

In assenza di altre richieste di intervento, la seduta si chiude alle ore 22.15, con impegno a verificare se possibile presentare un piano ed un progetto anche ben oltre il termine di adesione del prossimo 5 maggio 2017.

Il Presidente del Consiglio Comunale, pone ai voti la proposta di delibera, con l'assistenza degli scrutatori.

Nome Cognome	Presenti / Assenti	Esito Votazione
--------------	--------------------	-----------------

Assenti:

MATTEO DANIELE QUARTARARO
TIZIANA CRISAFI
VINCENZO CALI'
ROSA MARIA GIUSA

Totale votanti: 0 Voti Favorevoli: Voti Contrari: Astenuti: 0

Il Consiglio Comunale con la votazione sopra meglio specificata, approva la

**proposta di delibera avente per oggetto: RICHIESTA CONVOCAZIONE CONSIGLIO
COMUNALE PER DISCUSSIONE ACCOGLIENZA EMIGRANTI**

Il presidente ne proclama l'esito.

Immediata esecutività: N Esecutiva il

Allegati:

RICHIESTA CONVOCAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Assessori esterni:

1 Assessore LAURA CORVO Presente

2 Assessore MICHELE LAPLACA Presente

3 Assessore AVV. ANTONIO CALOGERO BEVILACQUA Presente

Il presente verbale viene letto approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to ING. ROCCO MICCICHE'

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to ANTONIO EPIFANIO VIOLA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to VICE SEGR. GIOVANNA DI GREGORIO

N° registro atti pubblicati

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124 D.Lgs 18.08.2000, n° 267)

Il responsabile della pubblicazione che copia del presente verbale viene affissa all'Albo Pretorio comunale
per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal . al

Addì

IL responsabile della pubblicazione
F.to

